

Oggetto: Dichiarazione resa dai componenti delle Commissioni di Concorso attest
condanne penali e di situazioni di conflitto di interesse

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La Sottoscritto/a MAGLIARDITI BRUNO
nato/a a SAN PIER NICETO il 11-08-93
C.F.: MGL BRN 53M11-I084H

dipendente dell'ARNAS Garibaldi di Catania, in servizio
con

dipendente dell'Azienda USL NISSINA
in servizio presso l'U.O. OST-GIN P.O. MILAZZO
con la qualifica di D.S.C.

relativamente all'incarico di:

- Presidente della Commissione
- Componente della Commissione
- Segretario della Commissione

conferito con deliberazione n° 38 del 14/01/2019 nell'ambito de
Concorso Pubblico n° 4 posti ampliati a n° 5 Dir. Med.
e Ostetricia

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o u
richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

1. di non essere componente dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, di
cariche politiche, di non essere rappresentante sindacale o designato da confe
organizzazioni sindacali o da associazioni professionali (art. 35, comma 3, del D.lgs. 163
2. di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i r

3. che, presa visione dell'elenco dei partecipanti alla procedura di cui sopra, non sussiste e i suddetti partecipanti alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dall'art. della Legge n. 190/2012 e dall'art. 7 del DPR 62/2013, né alcuna delle cause di astensione dall'art. 51 del Codice di Procedura Civile.

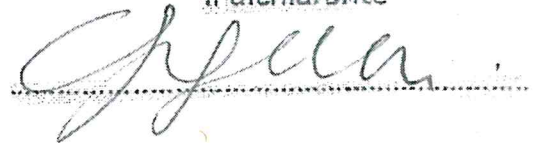
Trattamento dati personali

Il/La sottoscritto/a dichiara di essere stato/a informato/a, ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30/1996, circa il trattamento dei dati personali raccolti, ed in particolare che tali dati saranno trattati, anche informaticamente, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

MILAZZO 14-02-2019
Catania, li

ASPMESSINA P.O. MILAZZO
U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia
Direttore Dott. Bruno Magliarditi
Cod. ENPAM 300016765 U

Il dichiarante



Art. 35, comma 3, lett. e), D.Lgs. 165/2001. Reclutamento del personale

Le commissioni di concorso devono essere composte esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di cui sono funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni sindacali o dalle associazioni professionali.

Art. 35-bis, D.Lgs. 165/2001. Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni
Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a posti vacanti di funzionari, di impiegati ed operai;
- non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisto di beni e servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a soggetti pubblici e privati;
- non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a soggetti pubblici e privati.

Art. 1, comma 41, Legge 190/2012. Conflitto di interessi

Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

Art. 7, DPR 62/2013. Obbligo di astensione

Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale o di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi o di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esista un rischio concreto di conflitti di interessi o di convenienza.

Art. 51 c.p.c.. Astensione del giudice

Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

- se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;
- se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale o di alcuno dei difensori;
- se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;
- se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato o grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;
- se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa. In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astensione. L'autorizzazione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore.